



Salvate il soldato Perna

Afghanistan Il fratello maggiore è morto al ritorno dall'Iraq. Il minore è in prima linea contro i talebani. E la sorella è appena tornata da Herat. Storia di una famiglia italiana simile a quella del celebre film di Spielberg.

di **FAUSTO BILOSLAVO**

Un fratello in prima linea nell'Afghanistan in guerra. Un altro che dalla terza missione in Iraq non è tornato a casa: un incidente stradale gli ha spezzato la vita da soldato che tanto amava. E lei, Francesca Perna, che ha seguito il fratello più piccolo in Afghanistan, arruolata come ufficiale della riserva selezionata. Una storia italiana che ricorda da lontano *Salvate il soldato Ryan*, il grande film di Steven Spielberg.

Quando il tenente Alfredo Perna, 25 anni, è tornato sano e salvo dalla prima linea, l'abbraccio con la sorella Francesca ha scalfito la durezza della guerra. Una guerra che continua, come dimostra l'attacco kamikaze a un convoglio italiano a Herat. Il 7 settembre un terrorista suici-

da si è scagliato contro un fuoristrada blindato dei nostri soldati, che rientravano in base dopo una missione umanitaria. Le biglie d'acciaio della cintura esplosiva si sono conficcate nella fiancata riducendola a un colabrodo. A bordo, i quattro soldati italiani sono rimasti fortunatamente illesi. Fanno parte del 66° reggimento Trieste della brigata Friuli, lo stesso reparto dei fratelli Perna.

Giuseppe non c'è più. È morto a 32 anni il 26 gennaio 2006, lasciando un vuoto nella famiglia di militari con l'accento toscano. «Alle 2 di notte, quando l'aereo che lo stava riportando in Italia era arrivato, mandò un sms a mia madre: "Sono atterrato, sono finalmente a casa".

Il tenente Alfredo Perna, 25 anni, durante un'esercitazione.

Non poteva sapere che solo 3 ore dopo un tamponamento in autostrada gli avrebbe tolto la vita» scrive la sorella Francesca in un libro che aspetta un editore. Si intitola *Angeli di frontiera*, ma forse basterebbe chiamarlo *Soldati*. Pagine toccanti che raccontano gioie e dolori degli italiani impegnati nelle missioni all'estero. Doveva venire pubblicato con la prefazione dell'ex ministro della Difesa Arturo Parisi, poi è caduto il governo. >

Alle 2 di notte, quando l'aereo che lo stava riportando in Italia era atterrato, mandò un sms alla madre...